



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

## SOMMARIO

Anno 15 - n° 11 20 marzo 2016

### 1.1 EDITORIALE

Trivellazioni offshore. Un referendum per non decidere nulla.

### 3.1 CEREALI

Cereali. Le stime del cocereal

### 4.1 LATTIERO CASEARIO

Latte in tregua ma derivati sempre più giù

### 5.1 BONIFICA REI

Bonifica Emilia Centrale: Commissario è occasione di chiarezza

### 5.2 AFLATOSSINE

Aflatossine Latte, Fava: convocato il Tavolo a Mantova il 23 marzo

### 6.1 CFPR - NOMINE

Parmigiano Reggiano. Alai lascia la presidenza del consorzio.,

### 6.2 SALUTE ALERT

Allerta Ministero Salute per latte da Romania.

### 7.1 TTIP PARMESAN

USA, i consumatori ingannati dal "parmesan"

### 7.2 SUINI E CRISI

Crisi carne suina. Prezzo all'origine sceso del 20% al di sotto del costo di produzione..

### 8.1 VINITALY

Vinitaly, 50 anni di storia italiana

### 10.1 MAIS E SOIA

Mais e Soia: marzo 2016 - USDA rivede al ribasso le scorte del Brasile

### 11.1 AGROMERCATI

Ismea, nuovo affondo dei prezzi

## Editoriale

# Trivellazioni offshore. Un referendum per non decidere nulla.

Non ci interpellano per "regalare" il mare alla Francia, non ci interpellano per decidere la composizione del Parlamento, non ci interpellano per eleggere la Commissione Europea lasciandoci in balia di UEmanoidi ma chiedono il parere popolare per una semplice clausola di rinnovo. Un bel MA VAFFA ci starebbe proprio bene.

di **Lamberto Colla** Parma, 20 marzo 2016.

Nulla! E' quanto il referendum sulle trivellazioni marine potrà decidere. Al cittadino perciò sarà concesso di decidere per il nulla ma almeno avrà la sensazione di contare ancora qualcosa, di

vivere in un Paese democratico. Mentre invece viviamo in un Paese a democrazia sospesa. Governati dagli UEmanoidi NON ELETTI di Bruxelles e Strasburgo e da un premier anch'egli NON eletto che si permetterebbe di autorizzare l'arretramento delle acque territoriali italiane a favore dei francesi senza interpellare nessuno, come non interpellare nessuno in merito alle concessioni balneari ovvero la decadenza anticipata al 2017 e la apertura alla gara di tutti i paesi europei, veniamo chiamati a decidere **"sulla durata di un contratto"**.

Per la prima volta, forse per dimostrare l'importanza delle inutili e costose

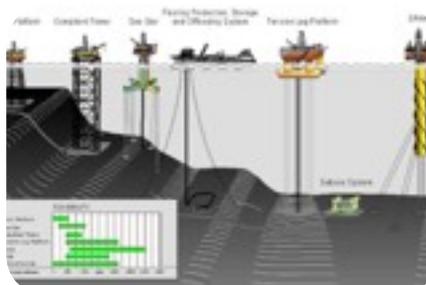
Regioni, il referendum abrogativo a cui siamo chiamati a esprimerci il **17 aprile** è stato autorizzato su richiesta delle Regioni invece della tradizionale raccolta di firme popolari, al quale peraltro è stato assegnato un acronimo, **NO-TRIV, discutibile** (richiama le violenze NO-TAV) e **fuorviante**.

Infatti **non si dovrà decidere sulla concessione** delle trivellazioni e perciò sulla salvaguardia delle coste marine o dell'ecosistema, bensì soltanto su una specifica, chiamiamola per semplicità, "clausola contrattuale".

Nel referendum Infatti, si chiede agli italiani se vogliono abrogare la parte di una legge che permette

a chi ha ottenuto concessioni per estrarre gas o petrolio da piattaforme offshore entro 12 miglia dalla costa di rinnovare la concessione fino all'esaurimento del giacimento. **Il quesito del referendum, letteralmente, recita:**

"Volete voi che sia abrogato l'art. 6, comma 17, terzo periodo, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", come sostituito dal comma 239 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e



pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)", limitatamente alle seguenti parole: "per la durata di vita utile del giacimento, nel rispetto degli standard di sicurezza e di salvaguardia ambientale"?"

Un argomento ghiotto e inutile che i media nazionali hanno già iniziato a propinarci quotidianamente, elevandolo così a importanza vitale, distraendo l'opinione pubblica dai veri problemi che si chiamano: **lavoro, tasse e disoccupazione.**

Un bel "Ma VAFFA" ci starebbe proprio bene.





## MERCATO CERIALI

### Cereali. Le stime del cocereal

Produzioni europee previste generalmente in positivo. La campagna della soia in sud america sta procedendo positivamente. I Fondi, in serata di lunedì, hanno sensibilmente ridotto il loro gap soprattutto su grano e corn.

(Mario Boggini - Officina Commerciale Commodities srl e Virgilio



internazionali

### Cereali. Le stime del cocereal

Produzioni europee previste generalmente in positivo. La campagna della soia in sud america sta procedendo positivamente. I Fondi, in serata di lunedì, hanno sensibilmente ridotto il loro gap soprattutto su grano e corn.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 16 marzo 2016 -

Il mercato sembra mantenersi in una fase di stagnazione e la conferma che non esistano preoccupazioni di natura quantitativa viene anche dall'associazione dei cerealisti europei.

#### Le stime del COCEREAL riguardo le produzioni 2016/17.

Il **grano tenero** è stato stimato a 145.335.000 di tonnellate contro 150.338.000 della campagna passata. Il calo è dovuto ad una stima di resa/ettaro più bassa dell'anno prima tenuto conto che era stata eccezionale. La superficie della Francia è stata incrementata, sia pure di poco (+ 1,1%) mentre si è ridotta in Ungheria e Romania. L'Italia è stata data in aumento del + 5,5 %.

La produzione del **grano duro** è prevista su 8.429.000 tonnellate contro 7.722.000 dello scorso anno. La superficie totale è stata aumentata del + 8,50 % (Italia + 4,6 %).

La produzione del **mais** è stata stimata in 63.168.000 di tonnellate contro 58.522.000.

La maggior produzione è dovuta ad una stima di rese/ettaro migliori rispetto la precedente campagna, tenuto conto delle rese disastrose

M e r c a t i

dello scorso anno. Solo le aree italiane sono date in diminuzione (di circa l'8%) mentre sono date in aumento quelle dell'Ungheria (+ 7%) della Romania (+2 %) e della Francia (+ circa il 2%).

La produzione **dell'orzo** è data a 58.860.000 tonnellate contro 61.118.000

La produzione del **seme di soia** dell'Italia è data a 1.156.000 di tonnellate contro 1.120.000. La superficie aumenterebbe a 340.000 contro 320.000 ettari (+ 6,2 %). Ungheria/Romania/Croazia passerebbero a una produzione di 579.000 tonnellate contro 409.000.

La produzione di **seme di girasole** incrementerebbe a 8.327.000 di tonnellate contro 7.818.000 La produzione di colza passerebbe a 21.555.000 di tonnellate a fronte di 21.803.000 dello scorso anno

#### Indicatori internazionali

L'Indice dei **noli** è salito ancora a 393 punti, il **petrolio** ha ruota sui 37\$ e il **cambio** a 1,1098.

Indicatori del 15 marzo 2016		
Noli*	€/§	Petrolio WTI
393	1,1098	37 \$/bar

(\*) Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.



## LATTIERO CASEARIO

### Latte in tregua ma derivati sempre più giù

Continua la scalata del Parmigiano Reggiano nonostante la crescita produttiva. Il burro zangolato di Reggio Emilia ben al di sotto del valore della margarina.

(Virgilio - CLAL)



#### Lattiero Casario

### Latte in tregua ma derivati sempre più giù

Continua la scalata del Parmigiano Reggiano nonostante la crescita produttiva. Il burro zangolato di Reggio Emilia scende ben al di sotto del valore della margarina.

di **Virgilio**, Parma 16 marzo 2016

**LATTE SPOT** Settimana di tregua per il latte spot. Nel complesso il calo realizzato nel corso di questo primo trimestre è del 14,31% per il crudo nazionale e addirittura del 21% per il pastorizzato spot estero.

In specifico, alla borsa di Verona, il latte crudo spot nazionale è quotato tra 26,81 e 28,87 €/100 litri di latte, l'intero spot pastorizzato tra 23,71 e 24,74€/100 litri di latte mentre lo scremato

pastorizzato estero si attesta nell'intervallo 10,35 - 11,39 €/100 litri di latte.

**BURRO E PANNA** Rallenta ma pur sempre rimane in fase

discendente il burro. 3 centesimi persi alla piazza milanese. Continua la fase discendente dei derivati del latte talmente evidente che il lo zangolato alle borse di Parma e Reggio si colloca ben al di sotto del prezzo della Margarina (0,95 - 1,1€/kg)

Borsa di Milano 14 marzo: (-)

BURRO CEE: 2,30€/Kg

BURRO CENTRIFUGA: 2,45€/Kg

BURRO PASTORIZZATO: 1,45€/Kg

BURRO ZANGOLATO: 1,25€/Kg

CREMA A USO ALIMENTARE (40%mg): 1,20€/Kg (=)

Borsa Verona 14 marzo:

PANNA CENTRIFUGA A USO ALIMENTARE: 1,17-1,22 €/Kg (=)

Borsa di Parma 11 marzo 2016: (-)

BURRO ZANGOLATO: 0,88 €/kg

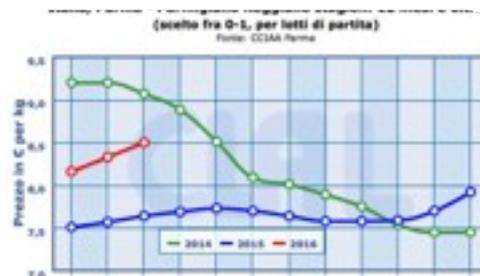
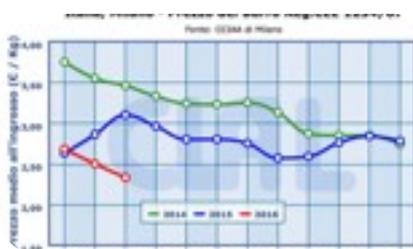
Borsa di Reggio Emilia 15 marzo 2016 (-)

BURRO ZANGOLATO: 0,85 - 0,85€/kg

**GRANA PADANO** Ancora stabile il Grana Padano. Listini invariati dallo scorso 11 gennaio. Sono confermati perciò i prezzi compresi tra 7,25 e 7,90 €/Kg per il 15 mesi di stagionatura e oltre e tra 6,50 e 6,60 €/kg relativamente al 9 mesi di stagionatura.

**PARMIGIANO REGGIANO** Continua la scalata del prezzo del Parmigiano Reggiano, nonostante l'incremento produttivo, e nonostante il crollo del burro zangolato di derivazione del medesimo latte.

Guadagnati perciò altri 5 centesimi per entrambe le stagionature. Nello specifico il 12 mesi è quotato tra 8,35 e 8,70€/kg e il 24 mesi tra 9,30 e 9,70 €/Kg



#acqua #bonifica #reggioemilia

## Bonifica Emilia Centrale: Commissario è occasione di chiarezza

Agrinsieme Reggio Emilia: massima collaborazione, si arrivi alle prossime elezioni con garanzia di piena legalità e correttezza)



Reggio Emilia 18 marzo 2016 - "Ci auguriamo che siano ristabilite condizioni di chiarezza all'interno e intorno ad un Ente che in queste settimane è stato segnato da tensioni e da prese di posizione che in modo manifesto rivelano intolleranza rispetto alle regole della democrazia". È il commento di Agrinsieme Reggio Emilia (il coordinamento costituito da Cia, Confagricoltura, Copagri, Concooperative e Legacoop) a fronte della nomina del Commissario da parte della Regione Emilia-Romagna per il Consorzio di bonifica Emilia Centrale. Si tratta di un funzionario della Regione (Franco Zambelli) di elevata professionalità ed esperto del settore, che potrà garantire la piena funzionalità del consorzio, con il contributo della Consulta, sempre nominata dalla Regione, in rappresentanza dei consorziati. Auguriamo quindi buon lavoro ad Antonio Senza, Daniele Elefanti, Alberto Lasagni, Tiziano Pattacini, Anna Maria Campeol, Stefano Cavatorti, Nerino Gallerani. "La piena funzionalità è la nostra prima

preoccupazione nei confronti delle migliaia di consorziati", ribadisce Agrinsieme "da parte nostra infatti erano stati indicati, a differenza della controparte, i nominativi dei rappresentanti nella Consulta come richiesti dalla Regione: ancora un esempio di disponibilità a collaborare e non a pretendere".

"L'affidamento a Vito Zinani - aggiunge Agrinsieme -, già Capo della Procura della Repubblica di Modena, del compito di far chiarezza sul risultato elettorale scaturito dalle urne chiuse lo scorso 13 dicembre, ci appare significativo della gravità di quanto alcuni nostri rappresentanti avevano fin dall'inizio denunciato con il primo ricorso. Questa ulteriore verifica ci auguriamo rappresenti l'occasione di far uscire la verità rispetto alle irregolarità riscontrate nel voto e metta in chiaro le responsabilità dei comportamenti non corretti".

"Rispetto alle provocazioni tentate nei giorni scorsi da chi si è autonominato rappresentante di una parte del mondo agricolo e che protrae senza soluzione di continuità a sua volta un regime di commissariamento di un'organizzazione in cui la democrazia interna è stata sospesa, evidentemente in favore di interessi estranei rispetto ai suoi associati, teniamo ad affermare che da parte nostra non c'è alcuna paura della verità, dato che proprio nostri esponenti hanno presentato i primi reclami, non abbiamo cercato di chiudere la partita con accordi sottobanco, non abbiamo cercato di portare dalla nostra eletti della lista concorrente, non temiamo i ricorsi alla magistratura, che non sono necessariamente un'esclusiva di una parte".

"Lascia perplessi - aggiunge Agrinsieme - che di fronte a centinaia di casi di irregolarità emerse nei controlli di un organismo che non era di parte ed in cui la nostra controparte era rappresentata ai massimi livelli, questa chiuda gli occhi e parli di meri errori materiali, dimostrando uno strano senso della legalità e della correttezza. A maggior ragione quindi, è bene che la giustizia faccia il suo corso".

"Nell'augurare buon lavoro ai nominati nel Consorzio - conclude Agrinsieme Reggio - ci aspettiamo che si arrivi a nuove elezioni con le massime garanzie di piena legalità e correttezza".

(Fonte Agrinsieme Reggio Emilia)

#latte #sicurezza #granapadano

## Aflatossine Latte, Fava: convocato il Tavolo a Mantova il 23 marzo

L'assessore all'Agricoltura della Lombardia, Gianni Fava, convocherà a Mantova il Tavolo latte per affrontare tre temi: il ritiro del prodotto alla stalla, la gestione dell'emergenza aflatossine e le misure del Programma di sviluppo rurale (Psr) destinate all'agroindustria.

**Milano** 18 marzo 2016 (Lnews - Milano)

"Ho invitato a partecipare le organizzazioni sindacali di rappresentanza, il mondo cooperativo, Assolatte e l'Aop Latte Italia per affrontare tre questioni che ritengo essere molto urgenti - ha annunciato Fava -. Non affronterò, però, il tema del prezzo, che è su un tavolo nazionale al ministero delle Politiche agricole, con i risultati che tutti abbiamo sotto gli occhi".

Ad impensierire l'assessore lombardo è l'incognita del ritiro del latte nelle stalle. "Una preoccupazione - afferma Fava - condivisa col collega del Veneto, Giuseppe Pan, perché è molto forte il timore che nei prossimi giorni a molti allevatori venga sospeso il ritiro di latte; per questo ho deciso di riunire tutti gli operatori per capire se ci sono rischi concreti in questo senso e come si possono affrontare".



Altro tema che sarà affrontato è quello delle aflatossine. "Regione Lombardia ha predisposto un piano di controllo straordinario, per garantire la stragrande maggioranza dei produttori corretti e allo stesso tempo i consumatori. Al Tavolo illustrerò agli addetti ai lavori tutte le azioni che verranno messe in campo". In agenda anche le misure per l'agroindustria nell'ambito del Psr. "Ricevo da più parti sollecitazioni per l'apertura dei bandi relativi alle misure per l'agroindustria nel comparto lattiero caseario - ricorda Fava - e al Tavolo ripeterò quanto già affermato in passato

e cioè che non intendo, durante la mia gestione, concedere soldi pubblici a soggetti che poi lavorano latte straniero".

Al tavolo l'assessore Fava spiegherà con quali modalità intenderà aprire le misure e la tempistica, "che potrebbe essere molto rapida come potrebbe non esserlo altrettanto, a seconda delle risposte che avrò dal mondo dell'industria".

[\(Lombardia Notizie\)](#)

#parmigianoreggiano #cfpr #nomine

## Parmigiano Reggiano. Alai lascia la presidenza del consorzio.

Nel segno della continuità programmatica. Nelle prossime settimane il consiglio del Consorzio del Parmigiano Reggiano nominerà il successore di Giuseppe Alai. A Adolfo Filippini le deleghe nel periodo di transizione.

**Reggio Emilia**, 16 marzo 2016 - Con un anno di anticipo rispetto alla scadenza del mandato, Giuseppe Alai si è dimesso dalla presidenza del Consorzio del Parmigiano Reggiano.

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente di tutela procederà nelle prossime settimane alla nomina del successore. Le deleghe di Alai, nel frattempo, vengono assunte dal vicepresidente vicario **Adolfo Filippini**, modenese, 56 anni.

**Alai, 59 anni**, venne chiamato alla presidenza del Consorzio del Parmigiano Reggiano nel 2006; fu poi riconfermato nell'incarico nel 2009 e nel 2013, iniziando il terzo mandato che avrebbe dovuto concludersi nell'aprile 2017.

#latte #import #salute

## Allerta Ministero Salute per latte da Romania.

Ministero della Salute: allerta casi di SEU da consumo di prodotti a base di latte dalla Romania. Analogie con un'epidemia in Puglia nel 2013.

Tramite il sistema d'allerta per alimenti e mangimi RASFF sul mercato nazionale è scattato un'allerta comunitaria di sicurezza rilanciato in Italia dal Ministero della Salute riguardante il ritiro volontario per misura precauzionale di diversi alimenti a base di **latte prodotti dalla ditta SC BRADET (Romania)**. Tale informazione è stata diramata in relazione a casi di Sindrome Emolitico Uremica (SEU) associati ad infezione da Escherichia Coli O26:H11 avvenuti in Romania. I prodotti ritirati sono stati distribuiti in alcuni Paesi europei tra cui l'Italia. Il Ministero della Salute ha prontamente avvisato gli Assessorati alla Sanità delle Regioni coinvolte nelle liste di distribuzione che coinvolgono Lazio, Toscana e Campania per la verifica sulla distribuzione dei prodotti coinvolti e per



“Dopo questi intensi anni alla guida del Consorzio – **ha detto Alai lasciando l'incarico** – considero esauriti gli impegni primari che avevo assunto e che in tutto questo tempo ho pienamente condiviso con il Consiglio di Amministrazione e sulla base delle indicazioni dell'Assemblea dei consorziati”. “Per questo – ha aggiunto Alai – ritengo opportuno e doveroso lasciare serenamente questo incarico in una stagione lontana da qualsiasi eventuale tensione legata al rinnovo delle cariche e in una fase di evidente ripresa del mercato”.

Il Consiglio di amministrazione odierno ha affrontato importanti argomenti per il futuro della filiera del Parmigiano Reggiano, con interventi particolarmente urgenti anche alla



l'adozione delle misure sanitarie di competenza. Non si escludono successive distribuzioni in altre regioni. In data odierna la Regione Toscana, a seguito delle verifiche effettuate dalla ASL di Pistoia, ha comunicato un caso di probabile Sindrome Emolitico Uremica, clinicamente diagnosticata, in un bambino di 14 mesi ricoverato presso l'Ospedale Mayer di Firenze. In base alle informazioni disponibili, il bambino avrebbe consumato un formaggio a pasta molle della summenzionata ditta rumena. Le condizioni del bambino sono serie ma non gravi, il problema riveste una certa dose di attenzione perché la contaminazione riscontrata in Italia potrebbe essere riconducibile ad un'epidemia che ha colpito 15 bambini in Romania alla fine di gennaio di cui tre morti. La USL3 della Toscana ha effettuato un comunicato stampa per informare i cittadini. In Romania l'azienda

luce degli scenari nazionali e internazionali della filiera latte.

A questo fine è stata convocata per il 6 aprile 2016 l'Assemblea ordinaria dei Consorziati che, oltre all'approvazione del Bilancio 2015 del Consorzio, sarà chiamata ad esprimere il parere sulla proposta di rinnovo del Piano regolazione offerta per il triennio 2017-19, che nelle scorse settimane ha trovato condivisione nelle riunioni zionali con la base dei caseifici soci.

“La definizione del Piano regolazione offerta basato sulla conferma delle quote agli allevatori – **ha dichiarato Filippini** – rappresenta una scelta di grande distintività della filiera del Parmigiano Reggiano rispetto alla filiera del latte bovino in Italia ed in Europa, ed è a partire da questo pilastro che il Consorzio potrà rilanciare nei prossimi mesi l'azione per affrontare le difficoltà del mercato e soprattutto cogliere le opportunità presenti per il formaggio Dop con la più elevata reputazione a livello mondiale”.

(Fonte cfpr 16 marzo 2016)

aveva avviato il 9 marzo 2016 il ritiro precauzionale dei propri prodotti caseari per il sospetto di contaminazione da **Escherichia coli O26:H11**. Per questo motivo l'azienda sanitaria Toscana in un comunicato “invita chiunque sia in possesso di prodotti a base di latte della ditta SC Bradet s.r.l. a non consumarli e riconsegnarli al più presto all'esercizio dove sono stati acquistati”. In attesa di ulteriori accertamenti analitici, e a scopo precauzionale, **Giovanni D'Agata**, presidente dello “**Sportello dei Diritti**”, invita chi avesse acquistato i prodotti della ditta rumena BRADET a non consumarli e a riconsegnarli all'esercizio dove sono stati acquistati. La sindrome emolitico-uremica causata da Escherichia coli non è una novità anche per l'Italia. L'epidemia fu registrata in Puglia nell'estate del 2013 con 20 casi in bambini al di sotto dei 4 anni. Anche allora i sospetti si focalizzarono sui formaggi e le indagini portarono alla chiusura di un caseificio.

Lecce, 16 marzo 2016

#formaggio #dop  
#parmigianoreggiano  
#italiansounding

## USA, i consumatori ingannati dal "parmesan"

De Castro: la loro tutela in ambito TTIP è interesse comune in Europa e Stati Uniti.



Reggio Emilia, 15 marzo 2016 - "Questa ricerca non lascia dubbi: oltre i due terzi dei consumatori americani sono indotti in inganno, ed è proprio sul comune terreno della tutela del consumatore che è allora necessario si orientino gli impegni delle delegazioni europea e statunitense in ambito TTIP, perché se sul versante produttivo si possono scontare interessi diversi e contrapposti, la difesa del consumatore, invece, è sicuramente un oggetto di lavoro comune".

Paolo De Castro, parlamentare europeo e relatore per il TTIP (il negoziato aperto tra Usa e UE che trova nella tutela delle Dop uno dei temi più scottanti) al Parlamento Europeo, si è espresso così a Bruxelles nell'ambito della presentazione della ricerca (curata da Aicod) dalla quale emerge con chiarezza che per la stragrande maggioranza dei consumatori americani il "parmesan" caratterizzato nelle confezioni da elementi di "italian sounding" è di sicura provenienza italiana, anche quando, in realtà, non

ha nulla a che vedere né con il nostro Paese né con il vero Parmigiano Reggiano.

Una forma di inganno che il Consorzio del Parmigiano Reggiano ha nuovamente denunciato oggi nella sede del Parlamento Europeo, parlando di un fenomeno che interessa 100.000 tonnellate di prodotto americano (più 10 volte il volume delle importazioni di Parmigiano Reggiano originale dall'Italia) e costituisce -ha detto il direttore del Consorzio, Riccardo Deserti- "un pesante pregiudizio rispetto all'aumento delle esportazioni ed un intollerabile inganno a carico di consumatori che, al contrario, stanno sensibilmente aumentando la richiesta di prodotti originali e di alta qualità". Oltre 130 tra parlamentari europei, esponenti del mondo delle Dop e rappresentanti Usa hanno partecipato al confronto, dal quale è emerso un fronte compatto del sistema europeo delle indicazioni geografiche a sostegno della proposta lanciata dal Consorzio finalizzata ad un maggiore coinvolgimento dei consumatori nel dibattito sugli accordi TTIP.

Esplicito, al proposito, Paolo De Castro: "con un saldo attivo di 6 miliardi di euro nell'agroalimentare, l'Europa ha interessi rilevanti, e proprio per questo va rilanciata un'azione autorevole nell'ambito dei negoziati con gli Usa, per realizzare un'alleanza fondamentale con i consumatori americani, ai quali l'accordo deve offrire garanzie e informazioni corrette sui prodotti per evitare gli inganni di cui sono oggi vittime".

"Proprio il portare l'attenzione sui consumatori -ha aggiunto De Castro- rappresenta un terreno di dialogo di reciproco interesse sul quale realizzare un accordo che ci consenta di compiere un passo in avanti importante sul rispetto e sulla tutela delle Indicazioni Geografiche, perché senza questo risultato centrale è evidente, come più volte ha ricordato la Commissaria Cecilia Malstrom, che non sarà possibile alcuna intesa".

Nella sede del Parlamento Europeo, tra l'altro, il direttore del Consorzio del Parmigiano Reggiano, Riccardo Deserti, ha ricordato che già il formaggio made in Usa e denominato "parmesan" è considerato "italiano" dal 38% dei consumatori americani. "La situazione -ha puntualizzato Deserti- si aggrava poi decisamente quando le confezioni sono caratterizzate da elementi di "italian sounding" (ad esempio la bandiera tricolore o monumenti e opere d'arte italiane): in tal caso, infatti, il 67% degli acquirenti americani è convinto di trovarsi di fronte ad autentico prodotto italiano".

(Fonte CFPR)

#carne #suini #crisi

## Crisi carne suina. Prezzo all'origine sceso del 20% al di sotto del costo di produzione.



Agrinsieme denuncia una situazione diventata insostenibile nel disinteresse generale. Alla stalla negli ultimi cinque mesi i listini sono in caduta libera

I ripetuti ribassi registrati nella CUN (Commissione Unica Nazionale che rileva i prezzi) di queste ultime settimane hanno portato il prezzo della carne suina ben al di sotto dei costi di produzione, nonostante la consistente diminuzione del patrimonio suinicolo nazionale di questi anni. Nella nostra provincia si registrano attualmente 500 allevamenti e 280 mila capi, quando pochi decenni fa si superavano i 700 mila capi.

**Negli ultimi 5 mesi la flessione media è stata intorno al 20%** sia per le scrofe che per i suini da macello. Questa caduta delle quotazioni sta inesorabilmente sottraendo gli ultimi barlumi di vitalità a un comparto già da tempo provato. La denuncia è di Agrinsieme -il coordinamento che raggruppa Cia, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle cooperative agroalimentari-. Il lavoro, la

**collasso:** soffre la mancanza di un programma strategico di rilancio della filiera e una forte concorrenza internazionale aggravata dall'embargo e dalle barriere doganali imposte da molti Paesi. Il protrarsi dell'embargo russo, per esempio, ha effettivamente stravolto il sistema suinicolo, non solo nazionale. Anche le misure di stoccaggio privato delle carni varate dalla Ue per sostenere il settore sono risultate inefficaci a fronte di una crisi strutturale del sistema. Inoltre si deve considerare che si prefigurano pesanti ripercussioni negative nella prossima primavera, quando i quantitativi stoccati dovranno essere reimmessi sul mercato.

Questa emergenza -secondo **Agrinsieme-** deve essere nuovamente posta con forza all'attenzione del Governo, coinvolgendo il Mipaaf, il Mise e

professionalità, l'esperienza, gli investimenti e soprattutto la passione di una vita stanno andando in fumo.

### Il comparto suinicolo - sottolinea Agrinsieme- è al

Ministero della Salute, per quanto di competenza.

"E' fondamentale definire con le amministrazioni e la filiera un Piano di supporto al settore -sostiene il coordinatore provinciale di Agrinsieme, Antenore Cervi- che attivi azioni concrete e tempestive per la valorizzazione della carne di maiale e dei prodotti trasformati, la promozione della nostra salumeria a denominazione di origine sul mercato internazionale, il supporto al credito, la riduzione della pressione fiscale. Insomma, serve un piano strategico, ma anche misure immediate di sostegno: nessuna strategia può nascere sui cocci del sistema degli allevamenti".

Evoluzione dei prezzi all'origine dei suini

(elaborazione Agrinsieme su dati Ismea)

	Set 2015	Feb 2016	Diff. %
Scrofe €/Kg	0,55	0,43	-21,8%
Suini da macello €/Kg	1,46	1,2	-17,8%

#vino #eventi #vinitaly

## Vinitaly, 50 anni di storia italiana

Dal 1967, cinquant'anni di storia del vino italiano. Da Binitaly la "RoadMap" per il futuro del vino.

La 50a edizione del salone internazionale di Veronafiere dedicato ai vini e ai distillati (10-13 aprile) è stata illustrata questa mattina a Roma, insieme alle 42 aziende che hanno partecipato a tutti i 50 Vinitaly. Presenti Maurizio Danese, presidente di Veronafiere, Giovanni Mantovani, direttore generale di Veronafiere, Maurizio Martina, ministro alle Politiche agricole, Domenico Zonin, presidente dell'Unione Italiana Vini, Sandro Boscaini, presidente di Federvini, Giovanni Sacchi, direttore coordinamento Promozione Made In Italy ICE-Agenzia e Flavio Tosi, sindaco di Verona.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella inaugurerà la 50<sup>a</sup> edizione domenica 10 aprile.

Il Premier Matteo Renzi in visita lunedì 11.

Roma, 16 marzo 2016 – Cinquant'anni ed è già nel futuro. Oltre al record storico con più di 4.100 espositori e oltre 100mila metri quadrati espositivi netti – numeri che ne fanno la prima fiera mondiale sul settore vitivinicolo – Vinitaly lancia oggi da Roma, in occasione della presentazione della 50a edizione (Verona, 10 al 13 aprile), la "road map" per affermare la propria leadership anche nei prossimi decenni.

Nel 2015 l'export vinicolo italiano ha superato i 5,4 miliardi di euro, in crescita del 5,4% sul 2014. Si tratta di un nuovo traguardo per il comparto, da mantenere e consolidare in vista dell'obiettivo dei 7,5 miliardi di euro di esportazioni nel 2020, come indicato dal Premier Renzi in occasione di Vinitaly 2014. «Per raggiungere questo risultato,» ha spiegato Maurizio Danese, presidente di Veronafiere, «è necessario che tutti gli attori agiscano in una logica di rete. La stessa che Veronafiere ha costruito negli anni a servizio del business internazionale e che ha portato il Governo italiano a riconoscere in Vinitaly una piattaforma b2b strategica per il comparto vinicolo nazionale, attraverso il suo inserimento nel Piano di promozione straordinaria del made in Italy». Giunto alla cinquantesima edizione, Vinitaly rappresenta infatti un evento che si è affermato come uno dei brand fieristici più conosciuti a livello internazionale e racconta 50 anni di storia dell'Italia, che proprio attraverso il vino ha saputo farsi conoscere e apprezzare nel mondo.

«Per questo è un grande onore ricevere quest'anno la visita del presidente della Repubblica Mattarella, all'inaugurazione ufficiale della manifestazione, e altrettanto gradita ed importante sarà quella del presidente del Consiglio Renzi nei giorni della rassegna – ha continuato il Danese –. Siamo consci della nostra grande responsabilità e per questo siamo già impegnati a costruire i prossimi 50 anni a partire da oggi».



Un impegno che inizia già da questa edizione di Vinitaly, con molte importanti novità: dalla netta divisione tra attività b2b e iniziative b2c, all'accelerazione sull'internazionalizzazione dei visitatori esteri, al miglioramento di infrastrutture e servizi in quartiere per migliorarne la fruibilità da parte di aziende e operatori.

«Per il 2016 Veronafiere ha investito 8 milioni di euro per aumentare il già alto tasso di internazionalità di Vinitaly – ha spiegato Giovanni Mantovani, direttore generale di Veronafiere –, con 55mila operatori stranieri da 141 nazioni presenti nel 2015, pari al 37% del totale. Quest'anno avremo 1.000 buyer selezionati in più dall'estero, grazie al potenziamento dell'incoming, in particolare da Paesi target quali Germania, Austria, Svizzera, Regno Unito, Paesi Scandinavi, Polonia, Usa e Canada, Russia, Giappone e Cina. Un'attività che ci vede collaborare attraverso azioni congiunte con i ministeri delle Politiche agricole e dello Sviluppo economico e con ICE-Agenzia. Sarà una edizione di Vinitaly 3.0 anche grazie alla attività che farà il Mipaaf e che prevede la presenza anche di Jack Ma di Alibaba.»

Alla conferenza stampa di presentazione a Roma, è intervenuto il Maurizio Martina, ministro alle Politiche agricole: «Sono contento di poter vivere il 50° di Vinitaly – ha detto –. Dobbiamo riconoscere che questa esperienza è stata straordinaria per tutta l'Italia. Vinitaly è la piazza di riferimento per raccontare la potenza dell'esperienza vitivinicola italiana. Noi ora celebriamo questi 50 anni non solo guardando al passato di questa bella storia, ma soprattutto pensando al futuro. C'è una grande sfida, come coniugare la nostra eccellenza enologica con la grande frontiera del digitale, e su quest'asse vogliamo contribuire a fornire degli strumenti nuovi ai giovani delle nostre imprese vitivinicole per essere sempre più presenti nel mondo. Il tema di Vinitaly – ha proseguito il ministro Martina – è anche un po' essere palestra fondamentale di lavoro per tanti giovani che hanno desiderio di fare impresa in questo settore. Veniamo da una grande esperienza di collaborazione con Veronafiere ad Expo, dove abbiamo realizzato il Padiglione del Vino, ora dobbiamo andare avanti consapevoli che la partita per l'internazionalizzazione e l'aumento di numeri dell'export è la grande chiave per la riorganizzazione e il successo del settore. Verona è sempre stata la vetrina per eccellenza di questo mondo e l'investimento che il Governo ha fatto negli ultimi due anni su Vinitaly come chiave per l'intero Paese è chiaro e inequivocabile».

Un ruolo guida sottolineato, quest'anno, anche dal Forum dei ministri dell'agricoltura dei principali Paesi europei produttori di vino,

convocato proprio dal ministro Martina a Vinitaly.

L'edizione 2016 vedrà anche la partecipazione di più espositori internazionali, sia nel padiglione Vininternational dove sono presenti i più importanti Paesi produttori come Spagna, Georgia, Azerbaijan, Australia, Serbia, Svizzera, Gran Bretagna, Francia, Cina, Portogallo e Argentina, sia nei saloni Vinitalybio e Vivit.

Inoltre, per professionalizzare ulteriormente le presenze in fiera, da quest'anno vengono introdotti nuovi e più stringenti sistemi di registrazione in ingresso, mentre ai wine lover vengono offerti quattro giorni di degustazioni ed eventi dedicati in città nel fuori salone Vinitaly and the City, dall'8 all'11 aprile.

«Da quest'anno, con Vinitaly and the City, Verona, terza meta turistica in Italia, consentirà di vivere la città, prima e durante i giorni di fiera, con moltissimi eventi collegati. È un plus straordinario che soltanto il nostro centro storico può offrire» ha dichiarato Flavio Tosi, sindaco di Verona.

«Il traguardo delle cinquanta edizioni di Vinitaly – ha detto Domenico Zonin, presidente di Uiv – offre l'occasione per rilanciare verso un orizzonte di sistema, ad iniziare dal Ministero e dalle Regioni, ai quali sollecitiamo l'approvazione rapida del nuovo decreto dell'OCM promozione, in grado di supportare con efficacia le aziende nelle loro azioni promozionali nei Paesi terzi e di sostenere, così, il nostro export. Per arrivare a tutti gli altri soggetti, istituzionali e non, impegnati nel mondo del vino, cercando una nuova sintesi strategica all'interno della quale il Vinitaly rappresenta un punto di riferimento sui temi della promozione e internazionalizzazione. In un orizzonte di sistema – ha continuato Zonin –, l'Unione Italiana Vini vuole essere protagonista con due progetti di integrazione: l'Osservatorio del Vino, che vorrà condividere un percorso insieme al Vinitaly proponendosi come punto di riferimento istituzionale e per le aziende del settore, in grado di fornire statistiche, analisi di mercato e di filiera univoci, garantendo sicurezza e affidabilità del dato economico, e UNIVIR 2020, che punta a riorganizzare il sistema della ricerca e dell'innovazione in vitivinicoltura».

«Già hub di servizi – ha aggiunto Mantovani –, ora Vinitaly guarda con grande interesse allo sviluppo di un efficace Osservatorio del Vino, condividendo gli obiettivi che hanno ispirato l'iniziativa assunta in tale direzione da Unione Italiana Vini. Con le associazioni di categoria, i consorzi di tutela, la cooperazione, i territori del vino, ma soprattutto con i nostri clienti più esigenti che sono le aziende vinicole e i buyer nazionali e internazionali, vogliamo quindi dare vita ad una piattaforma multifunzione che possa fornire un solido supporto per un ulteriore balzo in avanti del vino italiano nel mercato mondiale».

«Vinitaly – ha commentato Sandro Boscaini, presidente di Federvini –, oggi è accreditato a livello internazionale come strumento e supporto della produzione e dell'alta qualità del

vino in Italia e nel mondo. Al tempo stesso è riuscito a crescere grazie all'importanza e all'impegno del settore nel suo insieme in un'ottica sinergica di grande armonia. Per questo il modello Vinitaly va ancora alimentato e può essere il giusto canale per mostrare in tutti i mercati la forza della nostra produzione, l'immagine di alta qualità, la sinergia del vino, dei distillati, degli altri derivati e dei prodotti collaterali, in una parola di un made in Italy vincente».

Nell'internazionalizzazione del vino italiano, importante è il ruolo di ICE-Agenzia: «Il Progetto di Potenziamiento delle Fiere Italiane, fortemente voluto e finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico - ha spiegato Giovanni Sacchi, direttore coordinamento Promozione Made In Italy ICE-Agenzia - offre a ICE-Agenzia la possibilità di contribuire in modo ancora più incisivo e determinante al successo internazionale di Vinitaly, mettendo in campo azioni di supporto ad alto valore aggiunto e un'attività di collaborazione senza precedenti. Tra queste, il coinvolgimento di 36 Uffici ICE esteri che sono stati mobilitati per l'invito di 300 operatori provenienti da 40 paesi».

«Sono più di 4mila le ragioni per prendere parte al 50° Vinitaly - ha detto Gianni Bruno, area manager wine&food di Veronafiere -, tante quante le aziende che ogni anno partecipano al salone. Insieme a Vinitaly, come sempre, sono in programma le manifestazioni specializzate Sol&Agrifood ed Enolitech, in una sinergia che valorizza, in chiave business, l'appuntamento fieristico a livello internazionale, l'unico in grado di fornire una panoramica completa a livello di filiera. Siamo intervenuti anche sulla logistica del quartiere con l'ampliamento di 1.500 metri quadrati del padiglione 10 e il rafforzamento della copertura wi-fi, in grado di garantire ora il 30% di connessioni in più».

Oltre a portare buyer da tutto il mondo in fiera, Vinitaly da un quarto di secolo è presente durante l'anno nei più importanti mercati internazionali con iniziative educazionali, di networking e commerciali di supporto al business delle aziende, grazie all'attività di Vinitaly International, che rappresenta il suo braccio operativo all'estero.

«Il presidio e l'esplorazione di mercati esteri è sempre più vitale per il nostro vino - ha ribadito Stevie Kim, managing director di Vinitaly International -. Negli anni abbiamo fatto da ponte tra il nostro Paese e il resto del mondo, favorendo la comunicazione e la collaborazione tra i produttori di vino italiano e i rappresentanti dei principali mercati, in particolare Cina, Usa e Russia. Alle tappe di Vinitaly International abbiamo affiancato sul territorio nazionale wine2wine, pensato come piattaforma di incontro e formazione per i diversi operatori della filiera, e VinitalyWineClub per l'e-commerce. Tre iniziative diverse, ma perfettamente integrate e complementari al ruolo di supporto alle aziende di Vinitaly nella promozione globale del prodotto vitivinicolo».

A queste si è aggiunta la Vinitaly International Academy, perché anche quando il mercato puntava sui vitigni internazionali, Vinitaly ha creduto nella forza espressiva del Vigneto Italia fatto di oltre 500 varietà autoctone, contribuendo a promuoverla su tutti i mercati. «La più grande biodiversità al



mondo, però, va anche spiegata, per non ingenerare confusione in un importatore o in un consumatore straniero. In questo senso il business non può prescindere dalla cultura del prodotto e proprio per questo dal 2014 è nata VIA -Vinitaly International Academy. Ad oggi - ha affermato Ian D'Agata direttore scientifico di VIA - abbiamo certificato, attraverso i nostri corsi, tre esperti e 29 ambasciatori del vino italiano, che contribuiranno a creare attorno a Vinitaly una vera community globale», che aiuterà a promuovere la conoscenza del vino italiano nel mondo.

**Se Vinitaly guarda avanti, non dimentica però la sua storia. Ad Angelo Betti, che nel 1967 ebbe l'intuizione di lanciare Vinitaly, Veronafiere intitola da quest'anno il Premio Benemeriti della Vitivinicoltura, che dal 1973 viene assegnato ai grandi interpreti del mondo enologico italiano. Alle 48 aziende che dalla prima edizione accompagnano Vinitaly, durante la conferenza stampa di Roma è stato consegnato un diploma per "50 Vinitaly insieme"** (sotto l'elenco completo).



**UN PREMIO ALLE AZIENDE PER CINQUANTA VINITALY INSIEME**

Agricoltori del Chianti Geografico  
Eugenio Collavini Viticoltori

A l d e g h e r i  
Flli Tedeschi

Allegrini - Poggio al Tesoro - San Polo  
Famiglia Cecchi

Antica Azienda Agricola Vitivinicola Leone de  
Castris Fraccaroli

Azienda Agricola Poggi Giorgio  
Giorgio Lungarotti

B a r b i  
Guerrieri Rizzardi

B e r s a n o V i n i S p a  
Marchesi di Barolo

B e r t a n i D o m a i n s S r l  
Marchesi Frescobaldi

B o r t o l o m i o l S p a  
Masi Agricola S.p.a.

B r a i d a d i G i a c o m o B o l o g n a S r l  
Montresor Giacomo

C a n d i d o F r a n c e s c o S p a  
Pasqua Vigneti e Cantine Spa

C a n t i n a B o l l a  
Ruffino

C a n t i n a C o l l i d e l S o l i g o  
Ruggeri & C. Srl

C a n t i n a d i C a s t e l n u o v o d e l G a r d a  
Terre del Barolo

C a n t i n a d i S o a v e  
Umani Ronchi

C a n t i n a M o n t e l l i a n a e d e i C o l l i A s o l a n i  
Villadoria

C a s a V i n i c o l a S a r t o r i  
Vini Fabiano Verona

C a s t e l l i d e l G r e v e p e s a  
Vini La Delizia

C a v i t S c  
Zardetto Spumanti

C h i a r l i - M o d e n a  
Zenato Azienda Vitivinicola

D o n e l l i V i n i S p a  
Zonin 1821

-----  
**I NUMERI DELL'OSSERVATORIO DEL VINO**

I dati del settore vitivinicolo italiano forniti dall'Osservatorio del Vino, promosso dall'Unione Italiana

Vini con partner istituzionali di primario livello (ISMEA, CREA, e altri) sotto l'egida del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Aziende vitivinicole italiane: circa 310 mila, 21% sul totale imprese agricole

Occupati: 1 milione e 250mila addetti in tutta la filiera

Produzione 2015: 47milioni hl di vino (+12% rispetto al 2014)

Ettari vitati: 637.634 (4% della SAU, Superficie Agricola Utilizzata) - di cui 334mila (52%) docg e doc

e 156mila (24%) a Igt

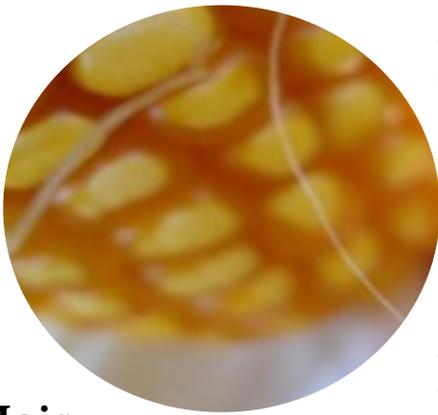
Le denominazioni di origine: 73 docg, 332doc e 118igt

Valore totale della produzione all'origine (anno 2014): 3,9 miliardi di euro (1,9 docg e doc - 0,8 igt -

1,2 vini da tavola)

Fatturato complessivo delle aziende vinicole (anno 2014): 12,4 miliardi (pari al 9,4% del fatturato

dell'industria agroalimentare e al 7,2% del



## Mais e Soia: marzo 2016 - USDA rivede al ribasso le scorte del Brasile



### MAIS: Dati previsionali per 2016-17

La produzione globale di Mais per la stagione 2015-2016 è invariata (969.64 Mio t) rispetto alle stime formulate a Febbraio.

La produzione di Mais è stimata inferiore per Sud Africa (-0.5 Mio t) e Filippine (-0.3 Mio t), per la diminuzione delle rese dei terreni legata alla siccità. La produzione di Mais è prevista in aumento in Indonesia (+0.3 Mio t), con



un incremento delle aree coltivate vista la riduzione delle piantagioni di riso.

Sono confermate le previsioni negli Stati Uniti per produzione, impiego interno e stock. L'utilizzo industriale di Mais è stimato leggermente inferiore a Febbraio, riflettendo una riduzione delle quantità di Mais usate per la produzione di etanolo (- 0.23 Mio t).

L'export di mais è previsto in aumento per Indonesia e Sud Africa, per la quale sono stimati maggiori scambi con i paesi limitrofi, dove la siccità ha inciso negativamente sulla produzione.

Gli stock finali globali di Mais sono previsti in leggera diminuzione (206.97 Mio t), riflettendo minori scorte in Brasile, a causa dell'aumento dell'export nell'ultimo periodo.

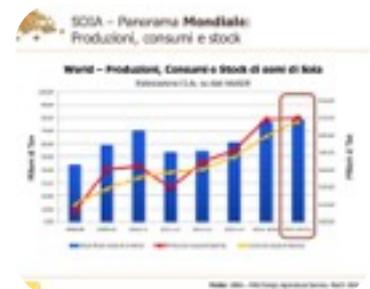


### SOJA: Dati previsionali per 2016-17

La produzione globale di semi di Soia per la stagione 2015-2016 è stimata a 320.21 Mio t, in leggera diminuzione rispetto alle previsioni di Gennaio (-0.3 Mio t).

La produzione di semi di Soia negli USA è prevista a 106.93 Mio t, leggermente inferiore rispetto alle stime del mese scorso, a causa di una revisione relativa alla produzione del Sud Carolina. Le proiezioni per l'import e l'export della Soia sono invariate, mentre gli stock finali vengono stimati a 12.51 Mio t, +0.28 Mio t rispetto al mese scorso, a causa della riduzione della trasformazione in farina e olio.

Per il Brasile si prevede un aumento dell'export di semi di Soia (da 57 a 58 Mio t), mentre per la Cina si



prevede un aumento della domanda, riflettendo le notevoli importazioni registrate fino ad oggi. Le maggiori importazioni cinesi sono parzialmente bilanciate da riduzioni per Unione Europea, Pakistan e Messico.

Gli stock finali di semi di Soia sono previsti a 78.87 Mio t (-1.55 Mio t), a causa di minori scorte in Brasile ed Argentina.





#isma #agromercati #prezzi

## Ismea, nuovo affondo dei prezzi agricoli a febbraio

Meno 2,8% su gennaio, meno 10,9 % su base annua. Tendenza deflativa meno accentuata secondo l'indice "core" (-5,5% annuo)

**Roma** - Ancora ribassi in campagna, per il quinto mese consecutivo. Lo segnala l'Ismea sulla base dell'indice dei prezzi agricoli che si



porta a febbraio a 105 (base 2010=100), registrando una flessione del 2,8% rispetto a gennaio e del 10,9% su febbraio 2015.

La **dinamica negativa** è confermata dall'andamento **prezzi al consumo** dei beni alimentari e bevande, inclusi gli alcolici, rilevati dall'Istat e che hanno riportato una variazione dello -0,1% rispetto a gennaio e del -0,3% su base annua.

In particolare, è determinante nella flessione dei **prezzi al consumo la voce dei beni alimentari non lavorati**, che a febbraio ha mostrato una variazione dei prezzi al consumo pari al -1,2% rispetto allo stesso mese del 2015.

L'Indice "core", elaborato dall'Ismea escludendo gli ortofrutticoli - componente più volatile dell'indice - al fine di cogliere la tendenza di fondo dei prezzi agricoli, è sceso invece a quota

110,4 (2010=100), registrando una dinamica deflativa più contenuta rispetto a quella segnalata dall'indice generale (rispettivamente -1,2% la variazione congiunturale e -5,5 la tendenza annua).

Più nel dettaglio, tra le colture vegetali, le elaborazioni Ismea segnalano una congiuntura negativa (-3,6% rispetto a gennaio) e una flessione più marcata su base annua (-17%).

Il calo tendenziale riflette soprattutto la flessione dei prezzi di frutta e ortaggi (rispettivamente pari a -18,8% e -22% su base annua), e il calo dei listini olivicoli (-29,5%), che risultano tuttavia in leggera crescita su base mensile (+1,1%)

Negativa, seppure in misura più contenuta, la variazione annua dei prezzi dei cereali, dei semi oleosi e dei vini (rispettivamente -9,4%, -9,8% e -2,6%), a fronte del segno più registrato dalle coltivazioni industriali (+10,5% su febbraio 2015).

Anche per quanto riguarda il comparto zootecnico la congiuntura si rivela nuovamente sfavorevole (-1,8% rispetto a gennaio) e la tendenza resta deflativa (-3,1%), con cali diffusi tra il bestiame vivo (-2,5% in media su base annua), uova (-22,3% sempre rispetto a febbraio 2015) e lattiero caseari (-1,5%).

(Fonte ismea Roma, 16 marzo 2016)

## CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

[cibus@nuovaeditoriale.net](mailto:cibus@nuovaeditoriale.net)

[www.cibusonline.net](http://www.cibusonline.net)

## SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini, 2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

[www.nuovaeditoriale.net](http://www.nuovaeditoriale.net)

codice fiscale - partita iva  
01887110342

iscritta al registro imprese di  
Parma 24929

testata editoriale iscritta al  
R.O.C. al numero 4843

**direttore responsabile**  
lamberto colla





[Pasta Andalini](#)



Innovazione nella tradizione

[Mulino Alimentare S.p.A.](#)



[www.Agristore.it](http://www.Agristore.it)



[Confcooperative Parma](#)



[S.A.L.A.](#)

[Soluzioni Avanzate Logistica Alimentare Srl](#)

[Power Energia  
Società Cooperativa](#)



[ITE  
Italian Tourism Expo](#)